



PANORAMA DEL CAPITOLO 1

Introduzione: preparativi di guerra (1 - 13)

Dhrtarashtra chiede a Sanjaya quali sono gli eventi che stanno accadendo a Kurukshetra.

Sanjaya descrive come Duryodhana, usando la diplomazia, cerca di risolvere il dilemma di incoraggiare Drona senza insultare Bhishma e gli altri generali. Bhishma raduna i suoi soldati con il suono della sua conchiglia. La simbologia della conchiglia indica, in modo sottile, la loro sconfitta.

Segni di vittoria (14 - 20)

Sanjaya descrive i vari segni di vittoria presenti nell'esercito dei Pandava, specialmente il suono trascendentale delle conchiglie di Krishna ed Arjuna, il quale sconvolgeva i cuori dei figli di Dhrtarashtra.

Krishna come Bhakta Vatsala e i dubbi di Arjuna (21 - 27)

Krishna svolge il ruolo di auriga del carro di Arjuna, rivelando la sua qualità di bhakta-vatsala, cioè l'amico e compagno eterno del Suo devoto. Arjuna chiede a Krishna di collocare il suo carro fra i due eserciti poiché vuole vedere chi è presente sul campo di battaglia. Vedendo tutte quelle persone riunite per la battaglia Arjuna è indeciso se combattere o non combattere.

I dubbi di Arjuna (28 - 46)

Compassione: Arjuna, essendo un devoto dal cuore tenero, si sente sopraffatto dalla compassione quando vede i suoi parenti schierati nella fazione opposta. Ha paura a causa di una concezione materiale della vita.

Piacere materiale: Egli sostiene che non potrà godere del suo regno se questo è conquistato a costo della vita dei membri della sua famiglia. Arjuna teme le reazioni peccaminose che potrebbero originarsi in seguito alla uccisione dei suoi familiari, amici e maestri.

Timore delle reazioni empie: Arjuna sostiene che uccidere la propria famiglia è peccato e ciò lo porterà alla dannazione. In realtà il principio superiore è che la vera religione è ciò che Krishna dice o desidera.



Distruzione della famiglia: Arjuna, inoltre, sostiene che la distruzione della dinastia condurrà ad una popolazione non casta, a figli indesiderati ed alla fine della cultura spirituale. Arjuna, avendo deciso di non combattere, lascia cadere il suo arco e si siede sul carro con la mente oppressa dal dolore.